



Un libro di sport a settimana

Il rugby contro la dittatura



Mar del plata
di Claudio Fava
ADD editore
13 euro

di **Tiziano Carmellini**

Una storia di sport, o meglio lo sport nella storia. Argentina, 1978, la dittatura militare è all'apice della sua follia. Nel racconto di questo dramma Fava scava una storia di sport che porta allo scoperto tutto il male di quel periodo assurdo del quale hanno fatto le spese tutti: oppositori, gente normale e anche sportivi ovviamente.

Il protagonista si chiama Raul, è argentino e la squadra per cui sta giocando non esiste più. Morti, tutti, durante quegli anni terribili. Lui è l'unico sopravvissuto. Una squadra di fantasmi. Che un tempo era la squadra più forte d'Argentina. Un tempo funesto, il 1978. Qualcuno si illude che lo sport sia un terreno neutrale e che altrove, lontani dal campo di rugby, stiano anche i generali e la repressione di un regime che in pochi anni farà ventimila morti.

Uno di quei ragazzi, che di mestiere fa l'operaio e in fabbrica parla e pensa ad alta voce, scompare. È il primo Javier ripescato dalle acque del Rio della Plata con le mani legate dietro alla schiena. Il «turco» e Maria-

no li ritrovano invece dentro una macchina abbandonata sulla Carretera Norte con un buco sulla nuca grosso come una palla da tennis. Poi tocca agli altri, tutti, inesorabilmente. Il trequartista Otilio, il sedicenne Gustavo.

Mentre l'Argentina si prepara a trasformare i campionati del mondo di calcio del 1978 nella vetrina del regime, tra la giunta militare e quei ragazzi si accende una sfida che non prevede armistizi. Uno dopo l'altro i giocatori spariscono: ma per ogni giocatore ucciso, un ragazzino del vivaio viene promosso titolare. E così, mentre il mondo celebra l'Argentina campione del mondo di calcio fingendo di non sapere cosa stia accadendo, i ragazzi del Rugby La Plata continuano a giocare, a vincere, a parlare ad alta voce. E a morire. Dei titolari ne resta in vita solo uno: Raul, il capitano. L'ultima di campionato si porta in campo una squadra di ragazzi. Giocano, e vincono. Per la giunta militare, che assiste con le divise tirate al lucido dal palco d'onore, sarà l'inizio della fine.

Una storia vera, raccontata da Claudio Fava con la passione, l'amore e il rispetto che meritano i grandi eventi della Storia.